

UNITA' COMUNISTE COMBATTENTI

Intorno alla metà del 1976, in seguito allo scioglimento delle **Formazioni Comuniste Armate (FCA)**, alcuni militanti provenienti da queste ultime, collegandosi ad altri provenienti dall'area della rivista *Senza Tregua* e dal **Collettivo Campo dei Fiori** di Firenze, danno vita alle **Unità Comuniste Combattenti**.

Secondo un militante "pentito" di **Prima Linea**: *"Nei mesi dell'estate del 1976, dall'area facente capo alle Formazioni Comuniste Armate, si verifica un'altra scissione dalla quale nascono le Unità Comuniste Combattenti. In questo nuovo gruppo entrano militanti che facevano parte delle strutture militari dell'area politica delle FCA, dei Comitati Comunisti per il Potere Operaio e di Linea di Condotta. Ciò a Milano, Firenze e Roma, ma non a Torino. Di fatto, a Roma, per effetto di tale scissione, l'area dei Comitati Comunisti per il Potere Operaio scompare"*.

Le **UCC** sviluppano la loro maggior presenza tra l'estate 1976 e l'estate 1977. Loro obiettivi privilegiati sono gli *"strumenti del comando capitalistico sul lavoro"* e le organizzazioni industriali della piccola e media impresa, alle quali viene attribuita una grande responsabilità nella formazione e nella gestione del mercato del lavoro nero.

Tra gli *"strumenti"*, nelle loro azioni come nei loro documenti, occupano un posto di rilievo i calcolatori elettronici, definiti: *"la più alta concentrazione della intelligenza del comando economico e politico del capitale sul lavoro"*.

Le **UCC** hanno mostrato una certa attenzione anche alle implicazioni dello sviluppo industriale in relazione al proletariato meridionale.

Tra le principali azioni rivendicate:

- sequestro del commerciante di carni **Giuseppe Ambrosio** (Roma 14-6-76);
- aggressione all'onorevole **Di Giesi** del PSDI (errore di persona, essendo, il vero obiettivo, un altro onorevole del PSDI) (Roma 10-11-76);
- sabotaggio del centro di calcolo Datamont, della Montedison (Milano 19-12-76);
- ferimento del direttore generale del Poligrafico dello Stato, **Vittorio Morgera** (contro il lavoro nero dei carcerati) (Roma 29-3-77);
- irruzione negli uffici della Tecnotessile. Viene incendiato il laboratorio d'analisi (Prato (FI) 29-3-77);
- irruzione alla sede dell'Associazione fiorentina delle piccole e medie industrie (Firenze 29-3-77);
- irruzione al Centro di Calcolo dell'università (Roma 10-6-77);
- perquisizione e danneggiamento della sede dell'Intersind (Palermo 1-7-77).

A partire dal luglio del 1977 le **UCC** subiscono un processo di frantumazione irreversibile. Per un certo periodo la sigla viene contesa da gruppi diversi che tuttavia si dedicano esclusivamente ad attività di autofinanziamento.

Successivamente alcuni militanti abbandonano l'organizzazione e chiudono la loro esperienza armata, mentre altri confluiscono in **Prima Linea**.

Formalmente, secondo la testimonianza processuale di un loro militante, le **UCC** cessano di esistere nel febbraio del 1979. I giudici, tuttavia, contesteranno la banda armata fino al dicembre del 1979. Per attività svolte nelle città di Alessandria e Napoli. A Milano, inoltre, verrà istruito un procedimento nel 1985, connettendolo a questa sigla, in base alle dichiarazioni di un militante "pentito".

In Toscana – a Firenze e a Sesto Fiorentino – alcune azioni dell'area **UCC** contro agenzie immobiliari vengono rivendicate con la sigla **Reparti Comunisti di Combattimento**.

Per l'attività delle Unità Comuniste Combattenti sono state inquisite 102 persone.